

IL TAVOLO

# Patto per il tessile alla Regione «Politica alla prova dei fatti»

Imprese, sindacati e sindaci compatti: basta parole, ora servono risposte certe  
Studio dell'università di Brescia sull'andamento del Distretto della calza

Monica Viviani

Il binario è doppio: da una parte c'è quello dell'emergenza contingente con una faticosa ripartenza ulteriormente ostacolata dalle variabili legate a Covid e costi energetici; dall'altra quello a media e lunga percorrenza di politiche industriali e di distretto che ancora mancano. E le soluzioni servono adesso. Il «Patto per il tessile mantovano» formato da sindacati, associazioni di imprese e Comuni suona la sveglia a politica e istituzioni ad ogni livello partendo dai consiglieri regionali mantovani (Cappellari, Forattini, Fiasconaro), e bresciani (Alberti e Ceruti) invitati ieri sera, insieme al presidente della Provincia Bottani, al tavolo convocato in Comune a Castel Goffredo per ascoltare la voce del Distretto dell'intimo e della calza, cuore del comparto mantovano. «È la prima volta che si crea una realtà di questo tipo - ha spiegato in apertura il presidente di Adici Alessandro Galesi - che vede associazioni datoriali e sindacati lavorare insieme perché di fronte a problematiche oggettive bisogna fare squadra e oggi siamo qui per portare le nostre istanze ai consiglieri regionali, con l'auspicio che possa nascere una sinergia perché vorremmo che la Regione ci indicasse dove concentrare risorse e sforzi per non disperderli».

Da Adici come da Csc, da Confindustria come da Api, da Confartigianato come dalla Cna, dalla Filitem Cgil come dalla Uiltec Uil e dalla Femca Cisl, dal sindaco di Castel Goffredo Prignaca come da quelli di Medole Morandi e Castiglione delle Stiviere Volpi, il messaggio è uno solo: «Non è più il tempo delle parole, ora abbiamo bisogno di fatti». Lo dicono i toni ormai spazientiti del vicepresidente di Confindustria William Gambetti: «Oggi siamo più forti perché parliamo a una voce sola, abbiamo dovuto



Tre momenti del tavolo con i consiglieri regionali mantovani e bresciani e con il presidente della Provincia Bottani che si è tenuto ieri sera nella sala consiliare di Castel Goffredo FOTONICOLA SACCANI

combattere non solo il virus ma anche scelte della politica di cui abbiamo supportato la distrazione per due anni. Ora servono risposte certe e immediate sia a livello regionale che nazionale». Risposte a un settore che partendo dal distretto si dirama in tutta la provincia, come ha rimarcato il segretario generale della Filitem Cgil Michele Orezzi nel ricordare che quel Patto sottoscritto l'estate scorsa «significa gestire insieme le problematiche per trovare soluzioni condivise per difendere l'occupazione» e che ora deve muoversi in due direzioni: da una parte quella

della «gestione delle problematiche urgenti con i volumi produttivi che stanno ripartendo e le variabili Covid e costi energetici che vanno accompagnate» e dall'altra quella delle «politiche industriali che spettano allo Stato e di sostegno ai distretti che spettano alle Regioni». Perché, ha ribadito il segretario della Uiltec Pelizzoni, «dobbiamo gestire da una parte la fine della cassa Covid nell'immediato e dall'altra puntare a una progettualità di medio e lungo termine anche attraverso i fondi del Pnrr». D'altronde il distretto in questi anni «ha perso attività lavorati-

ve - ha sottolineato il presidente di Csc Bensi - per delocalizzazioni in Serbia, Croazia e Bosnia perché non abbiamo messo le aziende nelle condizioni di rimanere» e ora «rischia di non riuscire a tenere qui le prossime generazioni se non lavoriamo sulla formazione». Distretto, ha chiarito il sindaco di Medole, che ha bisogno di promuoversi anche investendo su politiche di marketing. L'impegno dei consiglieri regionali c'è, prossimi step: incontro con l'assessore Guidesi e nuova analisi del tessuto produttivo scattata da uno studio dell'Università di Brescia. —

L'INCONTRO

## Sindacati in Provincia per sbloccare lo stallo alla Mantua Surgelati

È in calendario per domani la nuova tappa per risolvere lo stallo che da mesi incombe sul futuro di Mantua Surgelati: il presidente della Provincia Carlo Bottani ha convocato per la prima mattinata le segreterie provinciali dei sindacati di categoria Flai Cgil e Fai Cisl. Contrariamente a quanto auspicato dai sindacati, non si tratta ancora del tavolo da loro più volte richiesto con la partecipa-



Lo stabilimento

zione di tutti gli attori a partire soprattutto dei due rami della proprietà (rappresentati da una parte da Federica Freddi e dall'altra dal fratello Franco e dalla nipote Francesca Freddi) e dai vertici di Italpizza che hanno di recente confermato l'interessamento all'acquisizione del ramo pizza dell'azienda di Castelbelforte. Era metà dicembre quando sindacati e Rsu proclamarono lo stato d'agitazione dei 400 dipendenti e in un presidio ai cancelli della fabbrica denunciarono lo stallo nelle trattative così come i contrasti interni alla famiglia Freddi, per la cessione di ramo d'azienda al colosso modenese. I figli del fondatore scomparso Romano Freddi avevano annunciato a luglio ai lavoratori l'avvio dei negoziati

con Italpizza proseguite con la sottoscrizione di una lettera di intenti contenente i termini conclusivi dell'operazione e con un' esplorazione per verificare la possibilità di aggregazione del ramo d'azienda delle pizze. Il perfezionamento dell'accordo definitivo era previsto per ottobre 2021 ma «poco prima della scadenza per la sottoscrizione - aveva poi fatto sapere Italpizza - la socia Federica Freddi, inaspettatamente, non si è più resa disponibile a procedere».

E mentre circolano voci anche di un altro interessamento al ramo d'azienda, sindacati e lavoratori guardano al tavolo di domani comunque come un primo passo verso quelle risposte che attendono da mesi. — M.V.

CONFAGRICOLTURA



## Cortesi confermato Begnoni e Lugli sono i nuovi vice

Altri tre anni di lavoro, per proseguire quanto già iniziato e per affrontare nuove, stimolanti sfide che riguardano il settore agricolo nel suo complesso. Alberto Cortesi, 57 anni, è stato riconfermato oggi alla guida di Confagricoltura Mantova.

Il suo sarà il secondo mandato, dopo quello durato dal 2019 al 2021: «Sono onorato ed orgoglioso - ha detto Cortesi - della fiducia che hanno riposto in me i nostri associati. Rappresentare Confagricoltura Mantova è per me un grande piacere, ma al contempo una grande responsabilità. Abbiamo tanti grandi obiettivi da raggiungere, sono certo che fra tre anni il bilancio sarà ancora più importante per la nostra Organizzazione».

Confermato il presidente, cambiano invece i due vice, con Roberto Begnoni e Manuel Lugli che raccolgono il testimone da Corrado Ferrari e Massimo Resconi.

Tanti gli obiettivi da raggiungere che il confermato presidente ha riassunto in cinque punti principali: «In primis il progetto Hubfarm, per una transizione digitale del nostro lavoro. La piattaforma verrà implementata quest'anno a livello nazionale, per poi diventare operativa nel

2023. Noi saremo tra i sicuri protagonisti di questa rivoluzione, che si propone di raccogliere i dati delle aziende agricole associate, elaborarli ed utilizzarli per fornire loro un servizio sempre migliore. C'è poi l'aspetto della formazione, del nostro personale, che dovrà essere sempre più preparato per rispondere alle esigenze dei soci, e dei dipendenti delle nostre aziende agricole. Come terzo punto indico il Food&Science Festival, ormai diventato punto di riferimento anche per Confagricoltura nazionale. Vogliamo farlo crescere sempre di più. Nel 2022 dovremo poi affrontare il rinnovamento del nostro statuto, che sarà adeguato, non stravolto, alle indicazioni nazionali, cambiando in pochi, ma decisivi punti».

Senza dimenticare le numerosissime attività sindacali da portare avanti, come il progetto assicurativo, Fris.Itali, MantoGrano, Foodelizia, il rinnovo delle cariche dei consorzi di bonifica (in programma nel 2022), la formazione dei dirigenti e i corsi di formazione su contabilità, fiscalità e aspetti finanziari per tutti coloro che si occupano di amministrazione all'interno delle aziende agricole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

## Case ed energia: Mps entra nella cordata

Il gruppo Montepaschi si affianca in qualità di partner finanziario a Eni gas e luce, che diventerà prossimamente Plenitude, e a Harley&Dickinson per sostenere le imprese che aderiscono a CappottoMio, il servizio finalizzato alla riqualificazione energetica e alla messa in sicurezza sismica degli edifici condominiali e unifamiliari. Grazie a questo accordo, di particolare rilevanza per il suo apporto

a tutta la filiera economica coinvolta nei lavori di efficientamento degli immobili, il gruppo Montepaschi - tramite Mps Leasing & Factoring - darà la possibilità di rendere liquido il credito d'imposta attraverso il cosiddetto reverse factoring, mettendo così a disposizione dell'azienda, fin da subito, i capitali utili a proseguire nella propria attività e favorendo un circolo economico virtuoso. —